



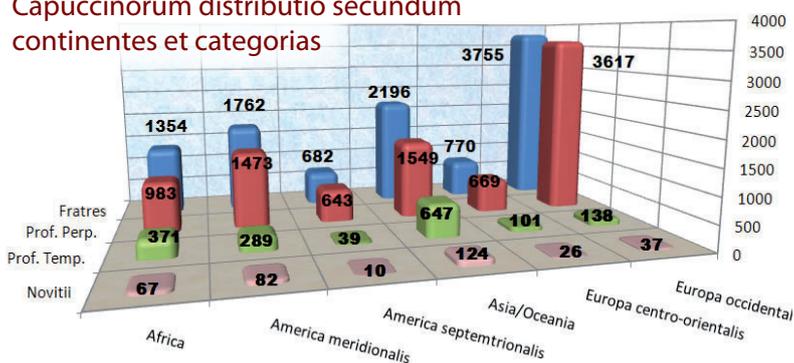
Conferenza sulla migrazione

BANGKOK – “Sono stato straniero e voi mi avete accolto” (Mt 25,35). È il titolo della conferenza organizzata di Cappuccini sulla migrazione che si è svolta dal 26 aprile al 2 maggio al St. Gabriel’s Foundation Building a Bangkok. Lo scopo dell’incontro è stato quello di mettere a fuoco la visione dell’Ordine e promuovere un piano comune di azione per rispondere ai problemi della migrazione in Asia. All’incontro, durato 7 giorni, hanno partecipato fratelli provenienti dall’India, Indonesia, Israele, Nuova Zelanda, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Filippine, Corea del Sud, Thailandia e Arabia. Essi hanno voluto non solo condividere la loro esperienza e conoscenza, ma anche le preoccupazioni per i migranti. Hanno partecipato il Ministro generale e tre Definitori generali, Peter Rodgers, José Gislón, e John Antony.

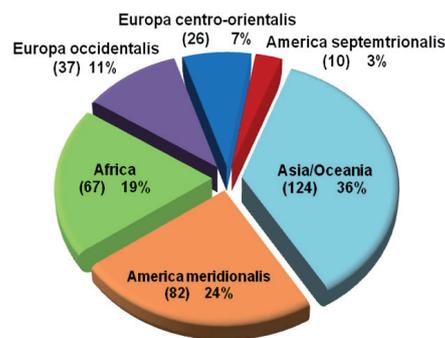
Statistica 2009 2007 10.686 | 2008 10.590 | 2009 10.519

Al 31 dicembre 2009 i Cappuccini erano **10.519**. Qualche dettaglio: Postulanti, 640; Novizi, 346; Professi temporanei, 1585; Professi perpetui, 8934 (sac.: 6939; diac. perm.: 15; diac. transeuntes: 157; Frati laici: 3321). Fratelli Cardinali, 1, Arcivescovi/Vescovi, 86. I Frati defunti nel corso dell’anno 2009 sono stati 190. I Cappuccini, presenti in 106 Paesi, sono così distribuiti: Africa: 1354; America Latina: 1762; America settentrionale: 682; Asia-Oceania: 2196; Europa occidentale: 3755; Europa centro-orientale: 770. La Fraternità universale è strutturata in 84 Province, 9 Viceprovince generali, 17 Viceprovince provinciali, 17 Custodie, 7 Delegazioni, 23 Domus praesentiae, 13 Conferenze dei Superiori Maggiori. I numeri non ci parlano della qualità della nostra vita, tuttavia, contengono un messaggio significativo. Parlano di noi, della nostra Famiglia. Ci aiutano a capire le sfide a cui rispondere: la “visibilità” del nostro carisma, la cura pastorale delle vocazioni, la promozione della cultura, la collaborazione per ricercare insieme i cammini che ci permettano di qualificare la nostra vita e la nostra missione.

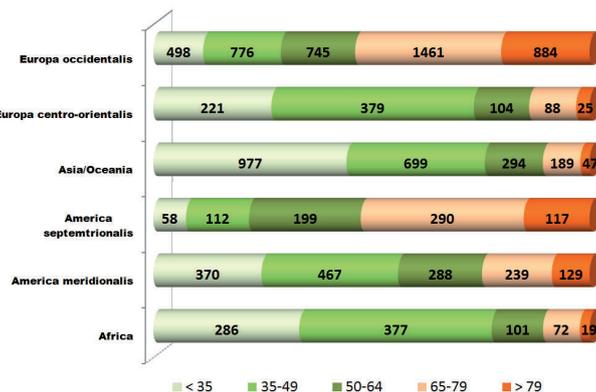
Capuccinorum distributio secundum continentem et categorias



Novitii secundum regiones



De Aetate per Continentem Distribuenda



INDICE

- 01 Conferenza sulla migrazione
Statistica 2009
- 02 Traslazione delle spoglie di San Pio
Verso la Ratio Formationis Ordinis
Nuovo blog dell’UGF
- 03 Beatificato José Tous y Soler
Cento anni in America Occidentale
- 04 Laurea honoris causa a fr. Raniero
Vocazione francescana oggi nel mondo
Corso per confessori



Traslazione delle spoglie di San Pio

SAN GIOVANNI ROTONDO - Da sempre i santi «hanno Sattinto la loro capacità di amare il prossimo, in modo sempre nuovo, dal loro incontro col Signore eucaristico». E tale incontro «ha acquisito il suo realismo e la sua profondità proprio nel loro servizio agli altri». Amore di Dio e amore del prossimo, infatti, «sono inseparabili, sono un unico comandamento. Entrambi, però, vivono dell'amore preveniente di Dio che ci ha amati per primo». È su questa citazione dell'enciclica «Deus caritas est» di Benedetto XVI che, il 19 aprile scorso, l'Arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo monsignor Michele Castoro, ha incentrato l'omelia della celebrazione Eucaristica presieduta in occasione della traslazione della salma di San Pio nella chiesa a lui intitolata a San Giovanni Rotondo. La Messa è stata celebrata nella chiesa inferiore, «un angolo di Paradiso – l'ha definita Mons. Castoro – perché qui tutto ci parla di Gesù», e in cui «ci sentiamo come proiettati verso la Gerusalemme del cielo, dove la nostra partecipazione alla divinità sarà piena, perché il nostro amore sarà pieno, così come lo è già nei santi». Al termine

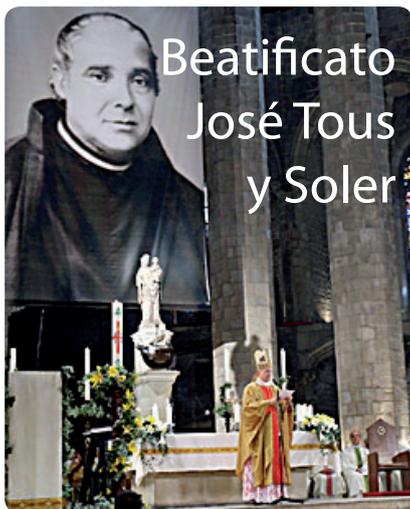


dell'omelia è avvenuta la consacrazione dell'altare, e il sarcofago in rovere e argento è stato «murato» nel pilastro centrale della cripta, restando visibile attraverso una fessura tagliata nella pietra a forma della ferita nel costato di Cristo crocifisso. La celebrazione era iniziata nel santuario di Santa Maria delle Grazie, dove San Pio aveva riposato dal giorno della sua morte, con la recita dell'Ora Nona e il saluto di fr. Felice Cangelosi, Vicario generale dei Frati Cappuccini, che aveva ricordato come le reliquie vengono «collocate in un luogo più degno, in cui risplende la regalità di Cristo», verso il quale Padre Pio «ha indirizzato tutti i suoi figli spirituali». Quindi la processione con le reliquie di San Pio. Terminata la Messa fr. Aldo Broccato, Ministro provinciale della Provincia di Sant'Angelo e Padre Pio, ha rivolto «un pensiero grato, accompagnato da una preghiera augurale e solidale» a Benedetto XVI: «L'intercessione di San Pio da Pietrelcina lo accompagni nel suo prezioso ministero di padre e guida della Chiesa universale e lo sostenga nell'annuncio coraggioso della verità, contro ogni menzogna o insinuazione del maligno».

Verso la Ratio Formationis Ordinis

FRASCATI - L'esigenza di una *Ratio Formationis* per tutto l'Ordine risponde alle indicazioni che ci vengono dai tempi e dalla Chiesa (cf. Vita Consacrata, 68); inoltre è stata manifestata più volte dall'Ordine stesso attraverso varie occasioni. Il Ministro Generale con il suo Definitorio, infatti, raccogliendo soprattutto le richieste dei formatori, ha affidato al SGF il compito di organizzare il lavoro per una *Ratio Formationis Ordinis*. Dal 25 aprile al 01 maggio, infatti, tutto l'UGF (SGF e CIF), radunato in Assemblea a Frascati, ha mosso i primi passi per iniziare questo lavoro certamente non facile ma ormai improrogabile. La prima parte dell'Assemblea, attraverso l'intervento fr. Paolo Martinelli, Preside dell'IFS e P. Sante Bisignano (OMI), professore presso l'Urbaniana, ha potuto avere ottimi stimoli sul quadro della realtà interculturale in cui si deve muovere una *Ratio* e quale piste metodologiche può seguire. Dopo una giornata di studio presso l'Antoniano sul tema "La vocazione francescana oggi nel mondo: sfide e opportunità", nella seconda parte dell'Assemblea si sono ascoltate le testimonianze di altri Ordini su cosa comporta il lavoro per una *Ratio* e quali i loro bilanci a distanza di qualche anno. I relatori di questa seconda parte sono stati: fr. Vidal Rodriguez Lopez, Segretario Generale della Formazione OFM e don Beppe Roggia (SDB), professore presso la Pontificia Università Salesiana. I risultati dell'Assemblea verranno presentati al Ministro generale che darà le sue indicazioni per il proseguimento dei lavori.





BARCELONA, Spagna - Il 25 aprile scorso i nostri confratelli Cappuccini della Catalogna e le sorelle dell'Istituto delle Suore Cappuccine della Madre di Dio del Divin Pastore, hanno celebrato a Barcellona la beatificazione del nostro confratello fr. José Tous y Soler. Dalla Curia generale erano presenti il Vicario generale fr. Felice Cangelosi, il Postulatore generale fr. Florio Tessari e fr. Alfonso Ramírez Peralbo. L'Ordine si è unito alla lode comune a Dio per questo particolare momento di grazia e si rallegra di annoverare un nuovo beato nella già numerosa schiera dei nostri santi e beati. Un cappuccino, penitente, fedele al carisma francescano anche nel vivere, suo malgrado, fuori dal convento. Un uomo austero e allo stesso tempo generoso con gli altri. Un sacerdote preoccupato della salvezza delle anime e particolarmente sensibile alle necessità della gioventù femminile, degli infermi e dei poveri, docile e obbediente ai suoi Superiori. Il suo incondizionato amore per Cristo e per la Chiesa ha arricchito il vecchio tronco della Famiglia Cappuccina di un nuovo ramo, le Suore Cappuccine del Divin Pastore.

Cento anni in America Occidentale

LOS ANGELES, USA – Le campane hanno suonato simultaneamente in varie parti della California (USA) e a Dublino (Irlanda) domenica 11 aprile 2010 per commemorare l'insediamento di una permanente presenza cappuccina nella parte occidentale degli Stati Uniti 100 anni fa. La cerimonia più significativa con suono della campana "Call to Serve" si è svolta nella chiesa di San Lorenzo da Brindisi a Los Angeles, California, con la partecipazione del Ministro generale, fr. Mauro Jöhri, del Definitore generale, fr. Mark Schenk, del Ministro provinciale della Provincia dell'America Occidentale, fr. Matthew Elshoff, del Ministro provinciale d'Irlanda, fr. Terence Harrington, e di molte personalità politiche, frati e amici dei frati. La Provincia d'Irlanda rispose all'invito di Mons. Charles O'Reilly, Vescovo di Baker City, Oregon, che chiedeva dei missionari per la sua diocesi nella parte nord-occidentale degli Stati Uniti, inviando fr. Thomas Dowling e fr. Luke Sheehan nel 1910 per studiare la situazione. Non molto dopo il loro arrivo, scrissero al Ministro provinciale d'Irlanda esprimendo un giudizio positivo e sollecitandolo ad accettare la missione. Pochi anni dopo altri frati furono inviati in America e la missione si estese nell'Oregon meridionale e da ultimo anche in California. Nel momento della costituzione della Provincia, il 10 aprile 1979, contava trentasette frati missionari e trentacinque frati nativi. Per commemorare il suo secolo di presenza in America, la Provincia ha organizzato una serie di manifestazioni in tutto il suo territorio, iniziando con il suono di campane a Los Angeles, momento al quale è seguita la celebrazione dell'Eucaristia, partecipata da più di mille persone, parrochiani e amici dei frati. Nell'omelia, fr. Mauro ha ricordato il coraggio di quei primi frati irlandesi che vennero in questa regione degli Stati Uniti non sapendo ciò che vi avrebbero trovato. Nonostante le difficoltà del viaggio, i miseri alloggi e gli atteggiamenti anticattolici di alcuni, i frati resistettero e si svilupparono. Cento anni dopo i frati stanno ancora offrendo alla gente degli Stati Uniti dell'Ovest la Parola di Dio e il suo messaggio di pace. Ha esortato quindi i frati ad avere lo stesso coraggio di andare avanti che ebbero i primi cappuccini, tenendo sempre presente le parole di Gesù: "Io sarò con voi fino alla fine del mondo". Dopo Los Angeles, altre celebrazioni hanno avuto luogo al "S. Lorenzo Retreat Center", alla "Old Mission Santa Inés" a Solvang, California, alla "Saint Francis High School" a La Cañada e alla parrocchia "Our Lady of Angels" a Burlingame,



California. Fra le centinaia di persone che hanno assistito a quest'ultima celebrazione c'erano più di venti discendenti di Edward Christen, il fratello più giovane del Ministro generale Bernardo di Andermat, che emigrò in California nel 1884.



Laurea honoris causa a fr. Raniero

MACERATA – L'Università degli Studi di Macerata ha conferito la Laurea honoris causa in Comunicazione multimediale a **fr. Raniero Cantalamessa** il 26 aprile scorso. In questo modo si è voluto onorare il suo impegno come predicatore, scrittore (i suoi libri sono tradotti in almeno venti lingue straniere) senza dimenticare il suo impegno televisivo.

Blog dell'UGF



ROMA - Attraverso il suo Blog "Ravviviamo la fiamma del nostro carisma" l'Ufficio Generale della Formazione vuole favorire la comunicazione con tutti i frati dell'Ordine e in modo particolare con i frati addetti al lavoro nel campo della formazione. Il servizio d'animazione dell'UGF, orientato a rendere viva la tensione nel campo della formazione sia iniziale che permanente, verrà reso noto in questo spazio tramite le notizie sulla sua attività; si vuole offrire in questo modo maggiori possibilità di seguire l'importante ambito della Formazione con maggiore attenzione.

www.ugfofmcap.blogspot.com

Vocazione francescana oggi nel mondo

ROMA - "La vocazione francescana oggi nel mondo. Sfide e opportunità" è il titolo dell'annuale giornata di studio dell'Istituto francescano di spiritualità, che si è tenuto martedì 27 aprile presso la Pontificia Università Antonianum. Dopo i saluti di fr. José Rodríguez Carballo, Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori e Gran cancelliere dell'Ateneo, del Rettore, fr. Johannes B. Freyer, e di fr. Paolo Martinelli Preside, dell'Istituto Francescano di Spiritualità, fr. Alceo Grazioli, Segretario della formazione della Provincia italiana del Terz'Ordine Regolare ha gettato uno "sguardo d'insieme" alla situazione della vocazione francescana oggi nel mondo. Sono seguite varie testimonianze di vita secondo la spiritualità del santo assisano in America Latina, Europa dell'Est, India. Un video ha portato ai partecipanti uno spaccato della vita delle Clarisse in Spagna, mentre suor Angelica Woldegiorgis, consigliera generale delle Cappuccine di Madre Rubatto, ha parlato della vocazione francescana in Africa. La sintesi conclusiva è stata affidata a fr. Albert Schmucki, Vicepresidente dell'Istituto Francescano di Spiritualità.



Corso per confessori

SAN GIOVANNI ROTONDO - Diverse volte sono stati menzionati dalle più alte autorità della Chiesa frati cappuccini tra i più famosi confessori nella storia. Si può citare a riguardo le parole di papa Benedetto XVI rivolte ai Penitenzieri delle quattro basiliche pontificie romane nel 2007: "Cari fratelli, seguiamo l'esempio dei santi, in particolare di coloro che, come voi, si dedicavano quasi esclusivamente al ministero del confessionale. Tra gli altri, San Giovanni Maria Vianney, San Leopoldo Mandic, e più vicino a noi, San Pio da Pietrelcina". Prendendo spunto da queste parole e tenendo conto che è in corso l'anno sacerdotale, il Segretariato Generale della Formazione, fr. Rocco Timpano, ha organizzato dal 5 al 10 aprile 2010 a San Giovanni Rotondo, un corso per frati confessori.

Il corso aveva l'intento di offrire ai partecipanti un approccio interdisciplinare al Sacramento della Penitenza, costituendo una sorta di forum dove ogni partecipante aveva la possibilità di confrontare la propria esperienza sia con un relatore che con gli altri aderenti. I partecipanti hanno rappresentato diverse aree dell'Ordine: Italia, Spagna, Perù, Tanzania. I relatori hanno dato il loro contributo nella prospettiva ecclesiological, giuridica, morale, liturgica, teologica, psicologica, antropologica e agiografica. Oltre gli interventi di tipo accademico-pastorale i partecipanti hanno potuto vivere i momenti di preghiera e di silenzio con una mattinata animata dall'intervento di p. Marko Rupnik, SJ, responsabile del centro Aletti in Roma, professore presso l'Istituto Orientale e l'artista che ha fatto i mosaici della chiesa inferiore dedicata a san Pio da Pietrelcina.